CORRIERE DELLA SERA
laLettura
Settimanale
Fazi Editore
Data 10-06-2012
Pagina 17
Foglio 1

www.ecostampa.it

Biografie

Fine intellettuale tedesco, cospirò contro il nazismo entrando nel servizio segreto dell'ammiraglio Canaris

Bonhoeffer, teologo e spia

di MARCO RIZZI

Difficile pensare che la biografia di un teologo possa risultare intrigante; ancor meno, che la sua vita si riveli avventurosa come quella di una spia. Ma risulta davvero difficile, una volta iniziata, interrompere la lettura del *Bonhoeffer* (Fazi editore) raccontato dallo scrittore, giornalista e cristiano rinato Eric Metaxas, americano con radici familiari greche e tedesche, ora tradotto in italiano (con qualche refuso di troppo).

Dietrich Bonhoeffer era nato nel 1906, sesto di otto figli, da una famiglia altoborghese tedesca. Mentre i fratelli si dedicavano alle scienze o al diritto, Dietrich scelse la teologia; in Germania essa veniva considerata una disciplina essenzialmente storica, volta a indagare le origini e lo sviluppo delle dottrine, alla ricerca di una «essenza del cristianesimo» inteso come la più alta espressione etica. Bonhoeffer ruppe ben presto con questa impostazione e guardò alle nuove prospettive aperte da Karl Barth, che rilanciava il compito della teologia come riflessione sulla rivelazione, gratuita e sconvolgente, che Dio fa di sé all'uomo. Altrettanto importanti si rivelarono due lunghi soggiorni a Barcellona e negli Usa, che misero il teologo in contatto con orizzonti culturali differenti dai suoi, e gli permisero di stabilire relazioni determinanti per il seguito della sua vicenda.

L'avvento di Hitler al potere, il 30 gennaio 1933, segnò la vita di Bonhoeffer: due giorni dopo, egli tenne un discorso radiofonico, programmato da tempo, in cui parlava del concetto di «guida», *Führer*, che se male inteso poteva diventare *Verführer*, «seduttore»; l'emissione venne interrotta, non è chiaro se per una forma di censura o solo per motivi di tempo. In ogni caso, quanto accaduto indicava la scelta di campo di Bonheffer, drammaticamente ribadita nel 1939, quando, di nuovo in America e invitato a restarvi per evitare la guerra, scelse di tornare in Germania a condividere il destino del suo popolo. Fino a quel momento, egli era stato un aperto oppositore del regime, animando, insieme a Barth, la «Chiesa confessante», che rifiutava l'antisemitismo e la subordinazione al Führer. Dopo il ritorno in patria, Bonhoeffer si implicò sempre di più nella resistenza attiva, arrivando ad arruolarsi nell'Abwehr, il servizio segreto militare che, intorno all'ammiraglio Canaris, costituiva uno dei centri nevralgici della cospirazione. Grazie a questa copertura e alle sue relazioni con ecclesiastici anglosassoni, durante alcuni viaggi in Svizzera e in Svezia Bonhoeffer cercò di comunicare le intenzioni della resistenza tedesca, senza però successo; in fondo, agli occhi degli Alleati la sua posizione doveva risultare quantomeno ambigua, da spia, appunto. Miglior esito ebbe nell'aiuto agli ebrei perseguitati. Arrestato nell'aprile del 1944 quasi per caso, dopo il fallito attentato a Hitler del luglio successivo, in cui erano coinvolti un suo fratello e altri parenti e amici, Bonhoeffer non subì il processo con gli altri congiurati, ma venne comunque impiccato, su ordine di Hitler, il 9 aprile 1945, poco prima che la guerra finisse.

Nei giorni del carcere, Bonhoeffer ripensò a fondo la sua teologia, riuscendo a trasmettere all'esterno quello che considerava il suo scritto più importante, l'*Etica*, e indirizzando alcune lettere all'amico di sempre, Eberhard Bethge, in cui tratteggia il programma di un «cristianesimo non religioso», cioè non ridotto ai margini dell'esperienza dell'uomo, il dolore, la morte, rispetto ai quali Dio svolge una funzione di «tappabuchi», bensì al centro, nel pieno dispiegarsi della vicenda terrena: «La Chiesa non sta lì dove vengono meno le capacità umane, ai limiti, ma sta al centro del villaggio». Questi scritti esercitarono un grande influsso nel dopoguerra; tuttavia, gli aspetti propriamente teologici restano sullo sfondo della ricostruzione di Metaxas, che appare assorbito dalla testimonianza esistenziale di Bonhoeffer e, proprio per questo, capace di renderla con una scrittura efficace e partecipe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERIC METAXAS
Bonhoeffer
Traduzione di Pietro Meneghelli
FAZI
Pagine 698, € 18,50

Stile
Rigore
Copertina

Il teologo tedesco luterano Dietrich Bonhoeffer (1906-1945) lottò contro il nazismo sul piano religioso, ma anche come cospiratore e fu impiccato nel 1945

036286
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Fazi Editore